



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

Scheda per la raccolta dei contributi dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

1

Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

2

Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.



I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

ENTE/ORGANIZZAZIONE: <i>(specificare)</i>	CGIL	nazionale	DATA: 19__/__/2019__
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: <i>(specificare nominativo ed indirizzo email)</i> Simona Fabiani (s.fabiani@cgil.it)			
OBIETTIVO DI POLICY: <i>(specificare)</i> "Un'Europa più verde"			
OBIETTIVO SPECIFICO: <i>(specificare)</i>			
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.			



1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)³: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁴.
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

L'obiettivo 2 racchiude interventi relativi a tematiche di prioritaria importanza e di eccezionale vastità: la decarbonizzazione, le infrastrutture verdi e blu, la gestione sostenibile delle acque e dei rifiuti, l'economia circolare, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi. E' evidente che per la realizzazione di questi straordinari obiettivi sono necessarie ingenti risorse e che non può essere la politica di coesione da sola l'unico strumento per affrontarli. La politica di coesione deve essere sinergica alle altre politiche e agli altri strumenti: investimenti delle politiche ordinarie, strategie nazionale e regionali per lo sviluppo sostenibile, piano nazionale integrato energia e clima, misure del Clean Energy Package e Unione europea dell'energia, strategia aree interne, patti per il sud, programma nazionale di sviluppo rurale, ecc. La discussione sugli obiettivi specifici del tavolo 2, un'Europa più verde, risulta pertanto estremamente complicata perché è mancato, e manca tutt'ora, un preventivo percorso di partecipazione per la condivisione degli obiettivi complessivi e delle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione degli stessi, di cui i fondi di coesione rappresentano solo una piccola quota parte.

Per la ripartizione delle risorse della Programmazione della politica di coesione 2021-2027, il dipartimento per le politiche di coesione ipotizza, al momento, 16 miliardi di risorse complessive per gli obiettivi specifici dell'OP 2, il 14% delle risorse totali sugli obiettivi di policy, di cui 7,4 miliardi di cofinanziamento pubblico e 8,6 miliardi di risorse europee. Nella ripartizione interna delle risorse dell'OP 2 il dipartimento propone di destinare solo 3,3 miliardi per obiettivi specifici che possono contribuire alla lotta al cambiamento climatico. Ipotizzando 43,5 miliardi di risorse complessive l'importo che il nostro paese intende destinare alla lotta al cambiamento climatico su questo OP è inferiore al 5% del totale. Pur tenendo conto che queste risorse dovranno essere sommate a quelle che dovrebbero essere impegnate sul fronte del

³

⁴ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.



contrasto al cambiamento climatico in altri OP, vedi sulla ricerca, la mobilità sostenibile, lo sviluppo sostenibile delle aree urbane, ecc., possiamo affermare che la ripartizione sul tema clima è inadeguata e non condivisibile. La proposta di regolamento europeo prevede una ripartizione del 25% sugli obiettivi climatici e, considerato il livello della sfida rappresentata dall'emergenza climatica che ci impone di cambiare radicalmente ogni settore produttivo, riteniamo che, nel FESR, tale percentuale debba essere anche superiore. Inoltre chiediamo una revisione della ripartizione delle risorse all'interno dell'OP2 per garantire un contributo più sostanziale a favore degli obiettivi sul clima e di garantire che le risorse complessive che nei vari OP sono destinate alla lotta al cambiamento climatico rispondano almeno all'indicazione del 25% prevista dal regolamento.

Dovendo dare un contributo sugli interventi da realizzare, stante l'attuale insufficiente dotazione di risorse, per quanto riguarda gli obiettivi di policy 2, condividendo i suggerimenti dell'allegato D di orientamento in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia, proponiamo di approvare solo progetti di spesa di competenza pubblica. Per esempio per quanto riguarda la gestione sostenibile delle acque proponiamo di escludere dal finanziamento gli interventi sulle perdite delle reti idriche nelle regioni meno sviluppate, laddove la rete idrica è gestita da soggetti privati. Questo non perché non riconosciamo l'effettiva necessità di questi interventi ma perché riteniamo che a tale scopo si debbano attivare investimenti privati dei gestori.

3. *Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?*



4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

Al tavolo di confronto partenariale, gli obiettivi specifici sul clima sono stati presentati come parte di realizzazione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima. Sulla bozza di PNIEC, presentata alla Commissione Europea a gennaio 2019, non è ancora stato avviato nessun percorso di partecipazione. CGIL, CISL e UIL in un documento unitario inviato al MISE hanno evidenziato i limiti e l'inadeguatezza di quel piano a partire da un obiettivo di riduzione delle emissioni inferiore a quello del 40% stabilito dall'Unione Europea, che riteniamo sarebbe necessario innalzare almeno al 55%. Il rischio molto concreto è però che quegli obiettivi, pure insufficienti, non siano nemmeno concretamente realizzabili. Per le tecnologie, i processi e le infrastrutture per l'evoluzione del sistema energetico, infatti, il Piano indica la necessità di investimenti complessivi di 1192 miliardi, 184 miliardi in più rispetto a quelli necessari a politiche correnti, ma non da nessuna indicazione della provenienza di questi investimenti nè per la parte di finanziamento pubblico nè per quella privata. All'interno dell'OP 2 il dipartimento propone una suddivisione delle risorse sugli obiettivi specifici in cui per l'efficienza energetica, le energie rinnovabili e le smart grid, ovvero gli obiettivi specifici che dovrebbero contribuire all'attuazione del PNIEC, si prevede un contributo complessivo di soli 3,3 miliardi, compreso il cofinanziamento. E' evidente che è complicato anche solo individuare delle priorità a fronte di risorse così irrisorie, rispetto agli obiettivi e alle risorse necessari per realizzarli.

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

6. Eventuali ulteriori osservazioni.



Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)⁵

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e	FESR

Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogio tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.



Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
			delle infrastrutture sociali	
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione	FSE



Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
			sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini ⁶	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

OS-e1 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”*; OS-e2 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”*.